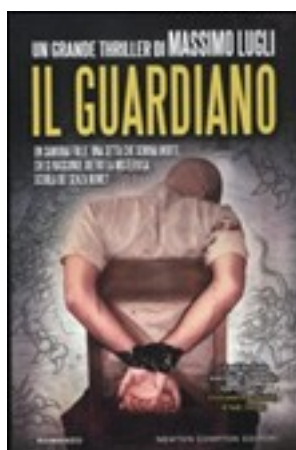




## Il guardiano



Autore: **Massimo Lugli**  
Editore: Newton Compton

Articolo di *patrizia debicke*

O  
[inShare](#)



[Print this post](#)



[Invia questo articolo ad un amico](#)

**amazon**

[Compralo su](#)

271 visualizzazioni - pubblicato il : 20-07-2012

Chi di voi non ha visto al cinema o a casa, in televisione, cassetta o Cd: L'ultimo samurai? Con l'indimenticabile scontro tra un samurai giapponese e l'americanissimo Tom Cruise che sta imparando a battersi? Beh là i samurai erano buoni, bravi, onesti e non ingannavano mai... E invece Massimo Lugli, da sempre innamorato cultore di arti marziali, nel suo *Il guardiano* ospita degli stretti seguaci di regole giapponesi di combattimento, ma devianti. Sono solo cattivi, molto cattivi, non rispettano nessuna regola e diventeranno un guaio per il giornalista Marco Corvino, che frequenta le stesse palestre del suo autore, nella sua terza indagine (dopo *Il Carezzevole* e *L'Adepto*). Lugli sa scrivere e il suo protagonista, con i suoi incasinamenti sentimentali, domestici e extra, i suoi hobby combattivi e la sua voglia di litigare con i colleghi, mi è simpatico, ma stavolta ho dovuto impegnarmi a fondo per tenergli dietro e raccapezzarmi in uno scenario narcisistico di una scuola da combattimento medievale giapponese che poi in realtà è una setta. Francamente l'argomento era un po' ostico per me, ma gli riconosco il merito di sapersi spiegare in modo comprensibile anche per i non addetti ai lavori. Comunque quattro parole e non più per la trama, se no non lo leggete. Il ritrovamento di una serie di cadaveri massacrati tiene sulla corda la polizia che non sa dove andare a parare. Mutilazioni e atroci smembramenti che rendono i corpi irriconoscibili. Perché? E qual'è il movente? Si pensa a un serial killer e si fa strada la pista di un camionista francese, chiamato il Macellaio. Ma Marco Corvino, che è incaricato di seguire il caso per il suo giornale, e scopre che nel corso di un'autopsia è stato trovato, nel cadavere di una delle vittime, un frammento di acciaio vecchio di cinque secoli, inizia a nutrire dei seri dubbi sulla colpevolezza del francese. In un crescendo di difficoltà, si tuffa in una pericolosa inchiesta personale che lo porterà a scontrarsi con la leggenda della "Scuola dei Senza Nome".